

HERMES

SULLE ALI DELLA NOTIZIA



INDICE

3 Editoriale

di Francesco Gironi, 4AC

4 La diversità che unisce

di Jessica Pertile e Sofia Bonato, 3CL

6 Il caso di Alexei Navalny e le proteste in Russia

di Beatrice Bonomo, 4AL

8 Cina

di Giovanna D'Amico, 3DL

10 Aquerò onlus

di Costanza Gazzola, 2CL

12 Carpe diem

di Valentina Reffo

14 Intanto... nel mondo

di Beatrice Bonomo, 4AL

16 Il ricordo dell'Italia nel secondo conflitto mondiale

di Pietro Ballico, 2BL

18 Un orto di vita

"Su ispirazione del professor Cortese, al quale dedico questo racconto"

di Sofia Bordignon, 4CS

20 Cortina 2021: uno spettacolo mondiale!

di Andrea Chesò, 3BC

21 Olimpiadi 2021

di Sofia Luison e Agnese Giorgi, 1AQA

22 Film - Green Book

di Anna Vernillo, 2BC

24 Recensione libro - Le ultime lettere da Stalingrado

di Giacomo Bonato, 2AQA

25 Recensione libro - Ciò che inferno non è

di Maria Porelli, 2BC

26 Hi everybody this is Måneskin

di Carla Celeste Garbarino, 2BSA

27 Recensione album - King of hearts

di Noemi Pellizzari, 4AC

28 Recensione album - Every bad

di Sara Lovisetto, 4AC

29 Ipse dixit

30 Giochi

32 Oroscopo



DIREZIONE

Francesco Gironi, 4AC

VICEDIRETTORI

Sofia Soldà, 5BL

Sara Lovisetto, 4AC

CORREZIONE BOZZE

Noemi Cremasco, 4AC

Nicole Lorenzon, 3AC

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Stefania Micheletto, 4CSU

Giada Veronese, 3BSU

Carla Celeste Garbarino, 2BSA

Emma Croce, 1BL

Maddalena Pivato, 1BL

SITI WEB

Polyana Coutinho Vizoto, 3BSA



LA PAGINA EDITORIALE

a cura di FRANCESCO GIRONI, 4AC

Se avete letto con attenzione tutte le uscite di Hermes di quest'anno, vi sarete senz'altro accort* che il filo conduttore tra esse è la questione di genere. A marzo abbiamo analizzato assieme il concetto di genere come costruito sociale, ascoltato la testimonianza di una ragazza che ha sofferto di disturbi alimentari e riflettuto sulla violenza di genere. Oggi vorrei aggiungere un nuovo spunto per portare la profondità della discussione su un nuovo livello. Ho già accennato a come la lotta femminista e quella queer siano inscindibili tra loro. Ora vorrei soffermarmi su come la questione razziale non possa essere in nessun modo trascurata quando si parla di femminismo. Riconoscere infatti l'intersezione tra i vari movimenti di liberazione è essenziale, in quanto consente di promuovere un'emancipazione realmente universale che deve quindi inevitabilmente partire dalle specificità di ognun* di noi. Nel suo saggio "Donne Razza e Classe", l'attivista afroamericana Angela Davis ripercorre la storia del movimento per i diritti delle persone nere e di quello per l'emancipazione femminile. Ciò che questa storia ci insegna è che quando il movimento femminista bianco (e borghese) ha rifiutato o ritenuto comunque secondarie le rivendicazioni delle persone nere, inevitabilmente ha finito per assumere posizioni classiste, scioviniste bianche e, in ultima analisi, a favore dello status quo patriarcale. Un esempio: le donne bianche povere non appoggiavano le lotte delle femministe borghesi perché queste non mettevano minimamente in discussione il sistema economico che le costringeva alla povertà (in pratica più che il voto volevano il pane). L'idea che il rapporto uomo-donna costituisca (come suggeriva in fondo anche Engels nell'Origine della Famiglia) la prima, fondamentale forma di oppressione, più profonda e "importante" di tutte le altre, si rivela fallace quando le donne bianche diventano le prime a rifiutare le attiviste nere ai loro cortei (famoso il caso di Ida B. Wells,

che se ne fregò altamente e sgattaiolò in testa alla parata comunque) o quando si dicono addirittura disposte a rinunciare alla rivendicazione al voto femminile qualora questo venga esteso alle donne nere. Risulta evidente come non si possa costruire una "gerarchia" delle oppressioni e come invece tutte le lotte di liberazione si inseriscano in un unico quadro molto più complesso. Il tentativo di separare antirazzismo e femminismo ha rapidamente fatto precipitare il movimento suffragista nell'abbraccio mortifero del suprematismo bianco, del razzismo, del classismo e quindi del sistema patriarcale.

Passiamo in Italia, quasi un secolo dopo: nel 1970 Rivolta Femminile (in particolare Lonzi, Banotti e Accardi) pubblica il suo Manifesto, nel quale afferma che l'oppressione femminile precede (ontologicamente) tutte le altre, negando radicalmente l'intersezionalità della lotta femminista. Chiarisco: non cerco di demonizzare quel documento fondamentale, caposaldo del pensiero femminista italiano, ma di storicizzarlo facendone emergere anche le contraddizioni. L'idea, lo avrete colto, è fondamentalmente uguale a quella delle suffragiste americane di fine ottocento. Come mai il Manifesto di Rivolta Femminile, rivoluzionario nell'Italia di allora, propone idee già largamente superate oltreoceano? La risposta è sotto i nostri occhi: in Italia il numero di donne bipoc era estremamente limitato. Sono proprio queste donne infatti che, a causa di ciò che sono, non riescono a separare le varie forme di oppressione che subiscono (o meglio: ne colgono intuitivamente le connessioni). Come affermano le femministe nere del The Combahee River Collective nel loro Statement (1977) infatti "La sintesi di queste oppressioni crea le condizioni per la nostra vita". Sono le donne nere a possedere il maggiore potenziale rivoluzionario tra tutt*. Il femminismo non può ignorare le loro voci se aspira a mettere realmente in discussione l'oppressione patriarcale.

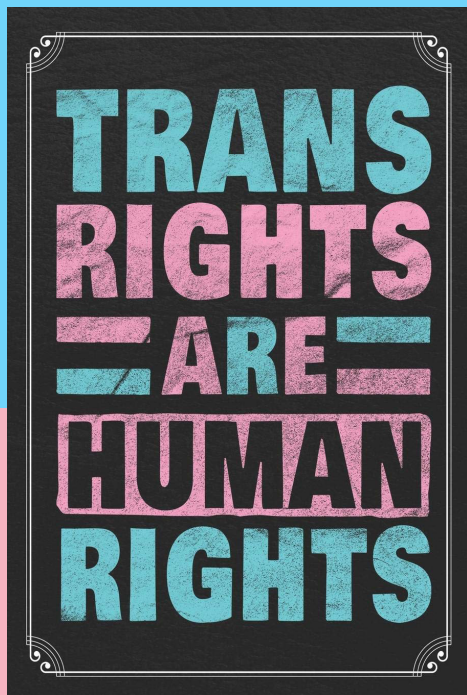
La DIVERSITÀ che UNISCE

Joe Biden, un uomo che sin dai primi giorni come Presidente degli Stati Uniti d'America si è trovato ad affrontare le forti opposizioni da parte dell'ex Presidente Donald Trump, è stato comunque artefice di importanti cambiamenti in tutto il paese. Cambiamenti che non solo riguardano la politica o l'ambiente, ma che interessano anche la vita sociale dando così uguali opportunità a tutte le persone, indipendentemente dalla loro identità di genere o dal loro orientamento sessuale. Una delle prime riforme approvate nelle prime settimane come Presidente combatte fermamente per i diritti delle persone transgender. Una persona transgender generalmente presenta un'identità di genere diversa dalle caratteristiche del sesso biologico, o si riconosce in un genere intermedio tra il maschile e il femminile. Innanzitutto Joe Biden è stato responsabile dell'eliminazione del bando che vietava discriminatamente la partecipazione delle persone transgender nelle forze armate, imposto nel luglio 2017 dall'ex-presidente Donald Trump. Quest'ultimo ha affermato che: "I militari devono concentrarsi sulla vittoria e non possono sopportare i tremendi costi medici e i turbamenti legati all'essere transgender". Pensiero completamente contrario a quello del neo Presidente il quale sostiene che "L'America è più sicura quando tutti coloro che sono qualificati a servire possono farlo apertamente e con orgoglio", come testimonia il suo Twitter del 25 gennaio 2021.



Di fatto, secondo il Dipartimento della Difesa, nel 2019 14.700 militari in servizio si consideravano transgender. Biden così avvia un processo di ripristino delle leggi precedenti emanate dall'ex Presidente Barack Obama, permettendo nuovamente ai transgender di poter combattere per il loro Paese, garantendo la sua difesa. Biden afferma inoltre che gli Stati Uniti d'America sono più forti, quando aperti a tutti, senza eccezione per l'esercito. Inoltre, anche per quanto riguarda lo sport, il neo Presidente sta portando delle innovazioni. Parlando, per esempio, degli sport di squadra, egli con l'ordine esecutivo garantisce che ogni istituzione educativa ammetta atleti biologicamente maschi o femmine, oltre che al diritto di partecipare agli sport, anche al diritto di far parte a squadre in base al sesso nel quale si riconoscono.





Siamo nel XXI secolo e vietare il cambio legale di genere, per esempio, significa esporre persone a discriminazioni e violenze. Non solo dal punto di vista fisico, attraverso molestie e abusi, ma anche dal punto di vista mentale e formale, usando per esempio erroneamente i pronomi o i nomi con i quali questi vogliono essere chiamati. Una persona non può vivere con il costante terrore e con la costante angoscia di mostrarsi per quello che è, in quanto non è il nostro sesso a identificarci, ma solamente il modo con cui ci rapportiamo con il resto della società.

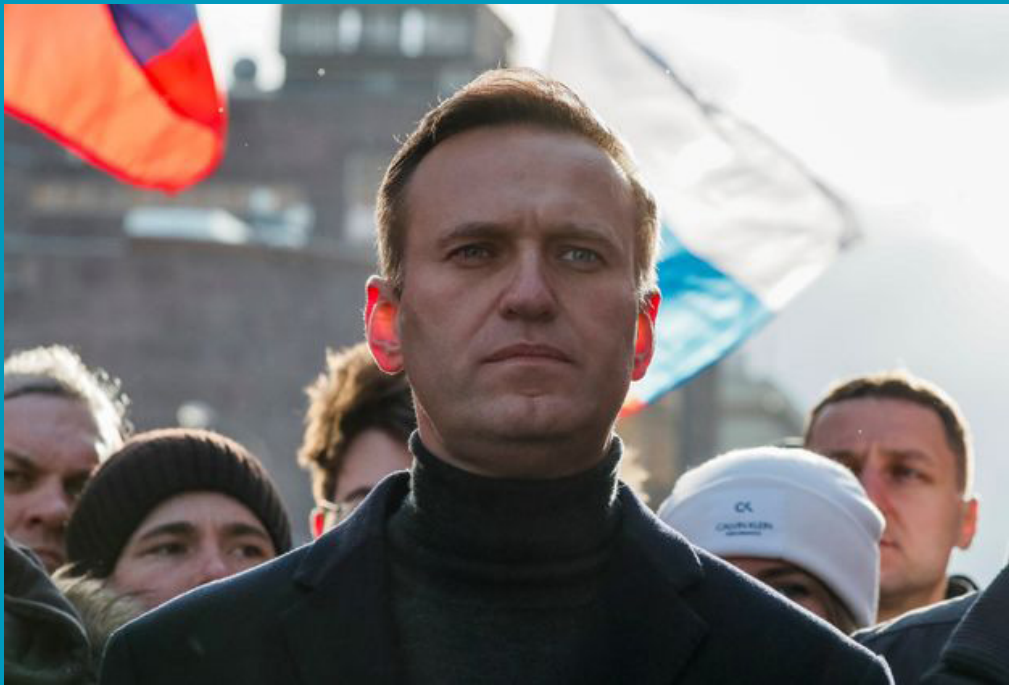
JESSICA PERTILE, 3CL
SOFIA BONATO, 3CL

In merito alla politica, Biden sceglie Rachel Levine, donna transgender, come sottosegretaria alla sanità. Se confermata, ella sarà la prima persona transgender a ricoprire un incarico federale nel Senato Americano. Il Presidente afferma che Rachel Levine possiede la conoscenza di cui gli Stati Uniti d'America hanno bisogno anche per poter affrontare la pandemia. Partendo da ciò che ha detto Biden durante un'intervista, dichiarando che ogni persona dovrebbe essere trattata con rispetto e dignità, possiamo aggiungere che il sesso di una persona non può trasformarsi in un ostacolo che le impedisce di potersi realizzare.



Joe Biden e Rachel Levine

Il caso di ALEXEI NAVALNY e le proteste in Russia



Ultimamente quando si parla di Russia non si può non parlare di lui, l'ormai nemico numero uno del Cremlino: Alexei Navalny. Ma chi è e perché fa così tanto parlare di sé?

Si tratta di un politico, attivista e blogger russo, nato il 4 Giugno 1976 a Butyn, una località rurale vicino a Mosca. Proveniente da una famiglia di tradizioni militari, si laurea in legge nel 1998.

Nel tempo, è divenuto fra i più noti critici del presidente russo Vladimir Putin. È leader del partito "Russia del Futuro" e presidente della "Coalizione Democratica". Di posizioni nazionaliste, dichiaratosi a favore della possibilità di ricondurre Ucraina e Bielorussia sotto l'influenza russa, Navalny ha più volte affermato che la Russia dovrebbe cercare un modus vivendi con i Paesi occidentali e si è detto favorevole alla legalizzazione dei matrimoni omosessuali nel Paese.

Nel corso della sua carriera ha pubblicato decine di report che provano la corruzione nella Russia di Putin. Nel 2011, in un'intervista, ha descritto

il governo di Putin come un "partito di truffatori e ladri". È stato una figura galvanizzante nelle manifestazioni del 2011-12, innescate dalle notizie di brogli diffusi nelle elezioni parlamentari. Tutto ciò gli ha portato svariati arresti, condanne sospese con motivi politici (in modo da impedirgli di candidarsi a future elezioni), ma ha anche vinto 6 cause contro le autorità russe.

Nel 2013 si è candidato a sindaco di Mosca, arrivando secondo contro il sindaco nominato da Putin; nel 2018 ha cercato di candidarsi alle presidenziali russe, ma è stato escluso sia dalla Commissione Elettorale Centrale, sia dalla Corte Suprema, a causa di una condanna penale per frode del 2014.



Lo scorso agosto è stato ricoverato in gravi condizioni, dopo essere stato avvelenato con un agente nervino durante un volo da Tomsk a Mosca. Trasferito poi a Berlino per ricevere cure mediche adeguate, a gennaio è tornato in Russia ed è stato immediatamente arrestato a Mosca, con l'accusa di violazione dei termini di una pena detentiva sospesa. Il 2 febbraio viene condannato a 2 anni e 8 mesi di carcere. Nel mese di marzo viene portato in un carcere a 100 km da Mosca per scontare la sua pena.

L'arresto di Navalny è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, la scintilla che ha fatto scoppiare le proteste e gli scontri con le forze dell'ordine. Infatti, il 23 gennaio migliaia di persone, circa 50mila solo a Mosca, hanno partecipato alle manifestazioni contro il governo di Putin e l'arresto del leader dell'opposizione. Le proteste hanno avuto luogo in tutta la Russia e il Cremlino ha risposto reprimendole con forza: più di 3000 persone sono state arrestate. In seguito a tutto ciò, gli Stati Uniti e l'Unione Europea hanno condannato le violenze delle forze di sicurezza russe e il consiglio dei ministri degli esteri UE sta decidendo se imporre nuove sanzioni alla Federazione.

Allo stato attuale, dopo 2 mesi, le manifestazioni sembrano essersi placate, ma è stata comunque messa in atto una censura per quanto riguar-

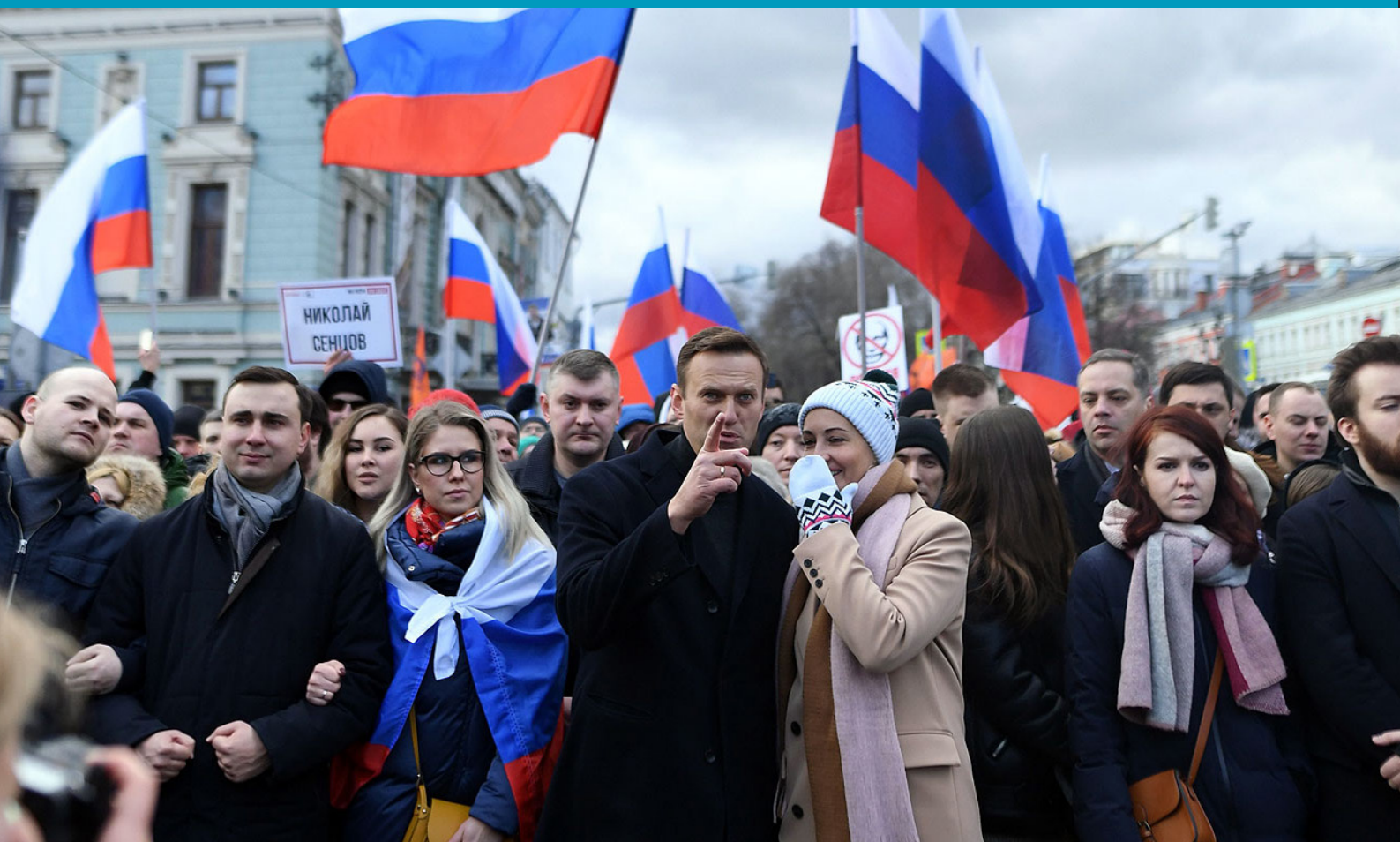


da la piattaforma di Twitter, che era stata usata per organizzare le proteste anti-governative.

Nel frattempo è uscita la notizia della morte di uno dei medici dell'ospedale russo dove Navalny è stato curato subito dopo l'avvelenamento. La struttura sanitaria ha comunicato la morte di Sergey Maximishin, deceduto "improvvisamente" all'età di 55 anni, il 4 febbraio.

Non si sa come andrà a finire questa storia, l'unica cosa certa è che ora si sta finalmente mettendo in discussione il governo autoritario di Putin e il sistema monopartitico, e per niente democratico, della Russia. Tutto questo grazie ad Alexei Navalny e ai suoi sostenitori. Adesso, quindi, non ci resta che aspettare ulteriori aggiornamenti e sperare per il meglio.

BONOMO BEATRICE, 4AL



CINA

Cosa sta succedendo davvero in Cina e perché i musulmani vengono arrestati e chiusi in campi di detenzione e lavoro forzato? Cosa avviene in questi campi? Una ragazza ha finito di fare un tutorial di makeup per poi denunciare la situazione di repressione in Cina ai danni della minoranza uiguri nella provincia dello Xinjiang, nell'estremo nord-ovest del Paese. Da quel momento l'attenzione della stampa e dell'opinione pubblica mondiale si è concentrata sempre di più su questi campi di concentramento cinesi, diventati un vero e proprio caso internazionale. Nel 2018 le polemiche sulla detenzione degli uiguri nei campi di concentramento in Cina e sulla natura di questi campi si sono intensificate. Inizialmente il governo ha negato l'esistenza dei campi di internamento, poi li ha descritti come programmi di formazione professionale e rieducazione "volontaria" che mirano ad alleviare la povertà e contrastare la radicalizzazione e il terrorismo. Secondo le stime le autorità cinesi hanno internato nei lager circa un milione di uiguri. Le autorità cinesi avevano affermato che il loro sistema di rieducazione era in fase di esaurimento, invece le prove dell'ASPI mostrano che la costruzione di nuove strutture è continuata per tutto il 2019 e 2020. Dalle immagini catturate si è scoperto che spesso i campi si trovano all'interno o nei pressi di complessi di fabbriche, il che suggerisce il filo diretto tra la detenzione arbitraria e il lavoro forzato. Gira voce anche che Disney abbia girato alcune scene di Mulan proprio davanti ai campi di concentramento con tanto di ringraziamento nei titoli di coda: ciò ha scatenato una bufera social e fatto piovere dure critiche sulla Casa di Topolino. Da mesi ormai la comunità internazionale ha chiesto alla Cina di mettere fine alle persecuzioni della popolazio-



ne uigura, sottoposta a un genocidio culturale e privata dei diritti più basilari. Il ricercatore indipendente Adrian Zenz fa notare come la località di Turpan, le cui autorità sono state ringraziate nei titoli di coda, è la prima ad aver avuto casi documentati di campi di "rieducazione" contro i cittadini uiguri.

Ma chi sono gli uiguri?

È la minoranza musulmana che vive in Cina. La popolazione, che rappresenta circa lo 0,6% della popolazione totale della Cina, è una minoranza molto piccola, sebbene nella loro area dello

Xinjiang rappresentino il 46% della popolazione locale. Tuttavia, il governo considera questo gruppo di religioni islamiche molto pericoloso. Negli ultimi due decenni, la regione dello Xinjiang è stata uno dei luoghi più sorvegliati al mondo. I cittadini, che sono ispezionati dalla polizia quasi ogni giorno, sono continuamente coperti da un fitta rete di telecamere di riconoscimento facciale. L'intera area urbana della zona, anche in caso di reato o acquisto sospetto, è stata sottoposta anche a prelievo di DNA per fornire una maggiore tracciabilità.



3DL
GIOVANNA D'AMICO



AQUERÒ ONLUS

“Vogliamo tornare in ospedale anche solo con il nostro naso rosso”

“Il clown perfetto è quello che ha più di un difetto e lo guarda con un sorrisetto”. È questo lo spirito positivo ed energico della dottoressa Nanà che, insieme ad altre colleghe della grande famiglia di Aquerò, ha accettato di rispondere ad alcune domande. I clown dell'Associazione Aquerò Onlus lavorano a Castelfranco, nel reparto pediatria, e a Bassano, nei reparti di pediatria, chirurgia, geriatria e ortopedia. Si sono ritirati ormai da un anno dagli ospedali, un po' prima che fosse proclamato il lockdown generale, perché si sentiva già aria di preoccupazione. A tutti loro, ora, manca vagare per le corsie e giocare con i loro pazienti. Infatti, non sapendo ancora la data di un possibile ritorno, in particolare le dottoresse Olly e Oops, non vedono l'ora di ricominciare a provare ad indovinare i nomi di chiunque incontrino e a fare interviste doppie. Nonostante tutti i problemi legati al coronavirus, i nostri clown non si sono fermati e, attraverso i social, hanno pubblicato e proposto molte attività divertenti da fare durante la pandemia.



"Non siamo eroi, apriamo semplicemente i nostri cuori". Così la dottoressa Up definisce il proprio servizio. Fare il clown non è banale, anzi essere clown di corsia ed essere un pagliaccio sono due cose molto diverse:

*un pagliaccio fa ridere, ma un clown arriva più a fondo,
lascia sempre il segno.*

Non è facile infatti entrare nei vari reparti quando si ha avuto una giornata difficile, ma avere la complicità perfetta con il proprio partner e con i pazienti rende le cose sempre più leggere e naturali.

I clown sono spesso persone stravaganti, originali e creative ed essi ritengono molto importante, se non essenziale, che ci sia il principio del rispetto nei confronti del dolore e delle persone sofferenti. Per chiunque volesse diventare un membro della grande famiglia di Aquerò non deve avere qualità particolari, ogni clown è unico e speciale per quello che è.

"È molto bello poter variare con le fasce d'età", sostiene la dottoressa Bubble. I clown aiutano a ritrovare il bambino che ognuno di noi ha dentro, non lavorano solo nel reparto pediatria, come spesso si dà per scontato, ma è davvero gratificante ricevere un sorriso, dei piccoli gesti o un "grazie" anche dagli anziani. Infatti, attraverso vestiti colorati e grandi risate si cerca di portare il paziente, con la mente, in altri posti e fargli dimenticare per un po' dove si trova.

"DISTANTI MA UNITI" è lo slogan che da inizio pandemia i clown di Aquerò hanno fatto proprio, perché attraverso foto, video e giochini, non hanno mai abbandonato i social come fonte di comunicazione. L'amore, la solidarietà e gli abbracci a distanza sono le parole chiavi caratteristiche di questi ultimi mesi.

Per chi volesse essere partecipe e dare un contributo morale ad Aquerò, può seguire i suoi social ai seguenti link:

- Su Facebook: [Aquerò onlus](#)
- Su Instagram: [@aqueroonlus](#)

COSTANZA GAZZOLA, 2CL



Carpe Diem

per i deboli di cuore

Sento che in questo momento, proprio adesso, mentre sono dell'umore giusto, mi va di condividere questa cosa con qualcuno: non è niente di importante, più che altro perché di pensieri simili ne faccio cento e uno al giorno, per cui lascio decidere a voi se questo qui è degno di nota. La sapete la frase: "Vivi ogni giorno come se fosse l'ultimo"? Il famigerato "Carpe Diem" che ci spinge ad essere coraggiosi, a fare prodezze inimmaginabili in nome del romanticismo di questo bel concetto? Cogliere l'attimo, quell'attimo che non c'è più nel momento in cui sbatti le ciglia, che se ne va com'è arrivato, in silenzio; perché alla fine, tirate le somme, è solo una gara a chi riesce ad usare meglio i suoi attimi. Io non sono una grande esperta della vita, i libri sull'esistenza umana mi hanno sempre lasciata perplessa, e forse è per questo che io il Carpe Diem proprio non lo capisco. Non so se esista una parola vera e propria per ciò che penso, una di quelle da mettere nelle poesie e che poi tutti stanno lì a tradurre dal greco o dal latino, però credo che la vita vada esplorata, pezzo per pezzo, come quando si fa un puzzle dove si impiegano mesi a studiare quei frammenti di cartone colorato, perché ognuno contiene un particolare che lo rende unico. Penso che la vita vada gustata come il gelato che inaugura l'estate, a cui si pensa già prima



di arrivare in gelateria e che dopo aver visto tutti gli altri gusti ci si dimentica, optando per il mango perché sa più di sole. Credo che questa vita qui debba essere presa come il primo vero brutto voto, ma non uno qualunque, quello cattivo di quando si studia ma non si arriva comunque alla sufficienza, che fa partire i cinque minuti, che fa stringere forte i pugni per non far vedere quanto ci si rimane male. Quello che voglio dire è che io la vita la vivrei come se ogni giorno fosse il primo: alla fine siamo qui per tracciare un percorso, per camminare lungo un sentiero che nessuno ha ancora intrapreso, e ad ogni metro che facciamo spunta fuori qualcosa di inaspettato, di nuovo, di sorprendente, magari. Il fatto è che per chi soffre di ipertensione, cogliere gli attimi fa male, io che ho sempre il fiatone vi dirò, un po' di fatica la faccio: è che a correre così mi sembra di perdere i pezzi del puzzle per strada, di non provare niente prendendo quel brutto voto e mi pare proprio di non sentire il sapore di sole del gelato al mango.



Ogni tanto penso ai bambini, che affrontano le giornate come micro avventure: imparano ogni giorno una cosa nuova, un modo di dire diverso e se ne vanno in giro a dire a tutti che il loro nuovo colore preferito è il magenta perché l'hanno appena realizzato dato che il nome suona molto bene. Non dico che prendere decisioni al momento sia sbagliato, anzi, tante volte si cominciano viaggi meravigliosi scegliendo di fare le cose all'improvviso ma saper rinascere ogni giorno è una sensazione altrettanto bella, e mentre per cogliere l'attimo bisogna aspettare l'occasione, cambiare punto di vista lo si può fare sempre : vedere i propri amici sotto una luce diversa, cercando di captare ciò che non si ha mai avuto la voglia di prendere in considerazione, così che non diventino mai vecchi nella memoria. Respirare come fosse la prima boccata d'aria fresca, innamorarsi della vita da un'angolazione differente tutte le volte che si ha voglia di prendere un treno per scappare lontano.

In fondo questo è il punto centrale del mio tanto borbottare, il mio segreto per l'immortalità: essere astronauti che non hanno mai voglia di atterrare, nutrirsi di sogni, di nuvole e della luce che filtra tra gli alberi, ogni momento, imparando a conoscerci e a conoscere gli altri continuamente, a sbalordirsi per le piccolezze e a strabuzzare gli occhi per i tramonti. Un Carpe Diem per i deboli di cuore, in tutti i sensi.

VALENTINA REFFO



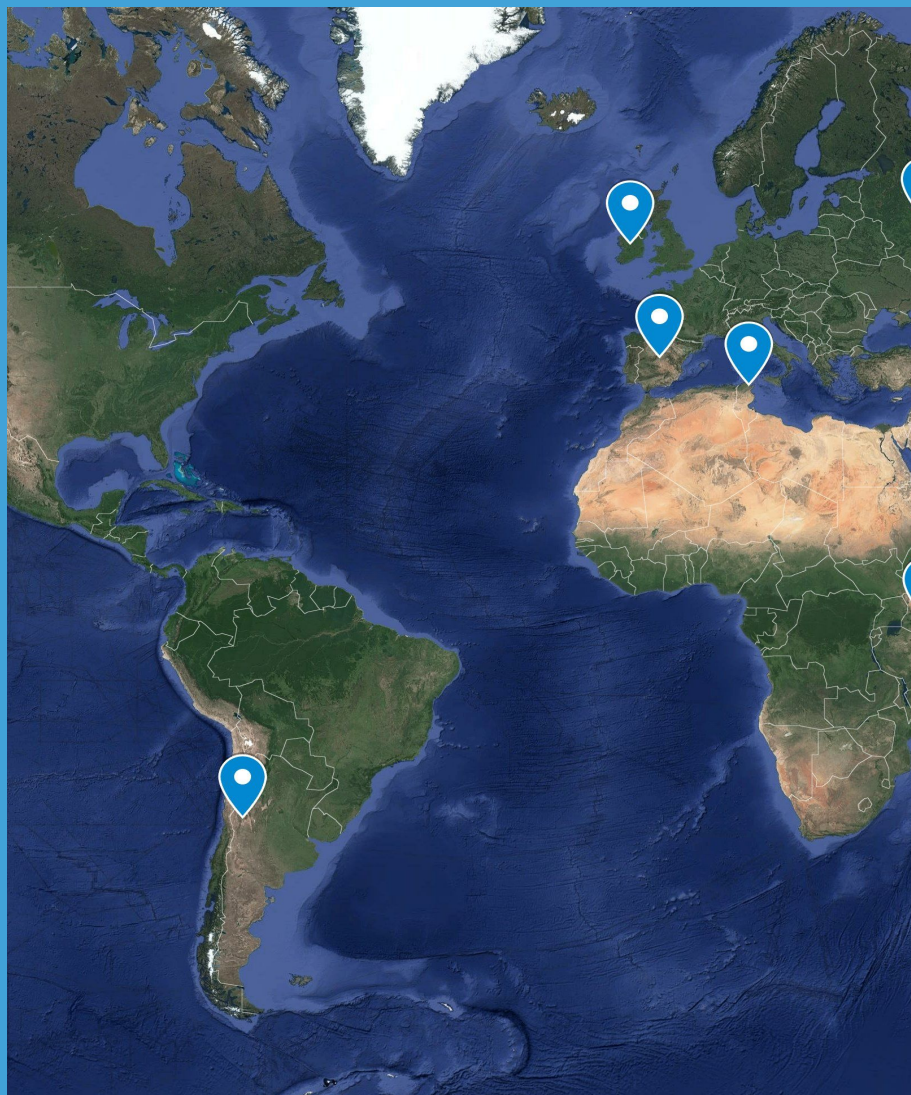
Intanto... nel M

1 India: L'8 febbraio si è verificata nel paese un'alluvione provocata dal crollo di un costone di ghiaccio dell'Himalaya. Il bilancio è salito a 26 vittime, delle quali la maggior parte lavorava nelle due centrali elettriche della zona. Dodici persone sono state salvate da uno dei tunnel poco dopo, mentre altre 25-35 sono rimaste intrappolate nel secondo.

2 Pakistan: Non si hanno più notizie di tre alpinisti che il 6 febbraio stavano scalando il K2, ma che poi sono risultati dispersi. Stavano cercando di raggiungere la vetta della montagna. Assieme a loro c'era anche una nostra connazionale, Tamera Lunger, che però è riuscita a salvarsi scendendo fino al campo base avanzato.

3 Oldsmar, Stati Uniti: Il 9 febbraio un hacker ha tentato di avvelenare le acque della città con della soda caustica. È successo venerdì 5 febbraio nel centro di 15mila abitanti in Florida. Il pirata informatico era riuscito a entrare nel sistema idrico e ha provato a riversarvi un quantitativo di materiale pericoloso. A sventare il piano è stato un operaio che ha subito avvertito le forze dell'ordine quando se n'è accorto. Non è ancora chiaro se l'hacker abbia agito dentro o fuori il paese.

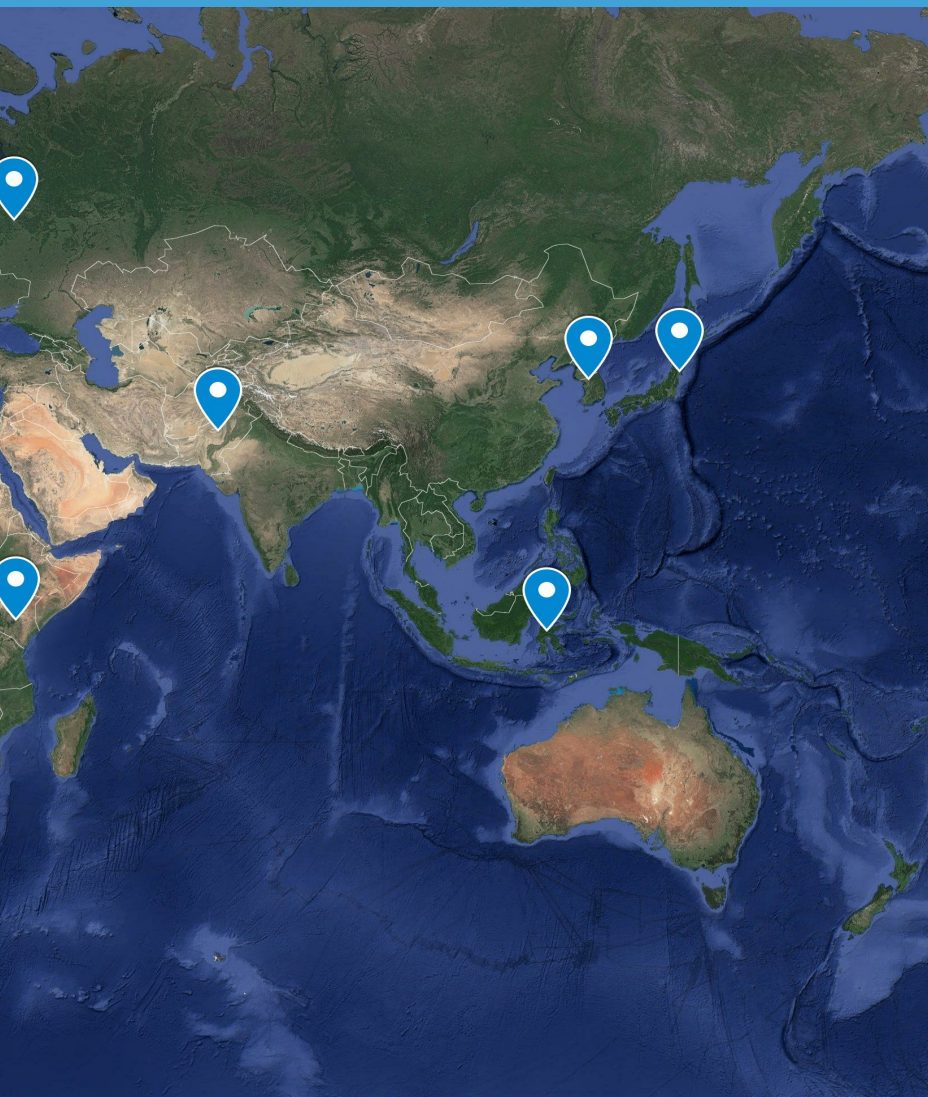
4 Arabia Saudita: Le autorità saudite hanno rilasciato il 10 febbraio l'attivista Loujain al-Hathloul. Dopo una detenzione durata mille giorni, la donna ha ritrovato la libertà. Loujain è divenuta nota per aver fatto campagna a favore del diritto delle donne saudite di guidare. È stata arrestata nel maggio del 2018, pochi mesi prima di vedere quel diritto finalmente riconosciuto. La donna, infatti, era stata condannata lo scorso dicembre, dopo essere stata accusata di "incitamento a cambiare il regime di governo del Regno e aver cooperato con individui ed entità per portare avanti un'agenda straniera".



5 Canada: Il 3 febbraio i Proud Boys, organizzazione neofascista, e altri tre gruppi di estrema destra sono stati dichiarati ufficialmente "organizzazioni terroristiche". Il governo canadese, infatti, ha deciso di inserirli nell'elenco che include anche tre gruppi legati ad Al-Qaida. Per chi viene incluso nelle entità terroristiche canadesi, è previsto anche il sequestro dei beni e, per chi le sovvenziona, gravi sanzioni penali.

6 Alessandria, Egitto: I resti di una mummia con lingua d'oro sono stati ritrovati dagli archeologi a Taposiris Magna, un tempio situato nei pressi della città, il 3 febbraio. L'importante scoperta è stata resa nota dal Ministero delle Antichità ed è il frutto di una collaborazione tra archeologi e studiosi egiziani e dominicani.

MONDO



7 Tokyo, Giappone: Il 4 febbraio Yoshio Mori, presidente del comitato delle Olimpiadi di Tokyo, ha detto che "le riunioni a cui partecipano troppe donne in genere vanno avanti più del necessario". La frase ha scatenato una bufera mediatica e potrebbe costargli l'incarico. Mori si riferiva alla proposta del Ministero dell'Istruzione nipponico sulla eventualità di estendere le nomine nel Consiglio dei Giochi a più donne. Il dirigente ha citato come esempio la sua esperienza come presidente della Federazione di Rugby, descrivendo il forte senso di rivalità presente tra il gentil sesso. Mori poi si è scusato e non ha escluso le dimissioni.

10 Parigi, Francia: Un uomo ha rubato un furgoncino e ha investito due pedoni nella zona di La Defense, il quartiere alle porte della città francese, il 3 febbraio. Il responsabile ha tentato di scappare ma è stato fermato dalle forze dell'ordine. Secondo le prime indiscrezioni, non si tratterebbe di un attacco terroristico ma piuttosto del gesto di uno squilibrato.

9 Londra, Inghilterra: È nato il 10 febbraio il primogenito della Principessa Eugenia e del marito Jack Brooksbank, nono pronipote della regina Elisabetta. Il bebè, undicesimo in linea di successione al trono, è venuto alla luce al Portland Hospital. Sia mamma che neonato stanno bene; la famiglia reale è stata avvertita ed è entusiasta per la notizia.

8 Birmania: Colpo di Stato durante il 1° febbraio, durante il quale Aung San Suu Kyi, a capo del governo birmano, è stata arrestata dalle forze armate. Lo ha fatto sapere la portavoce del suo partito, la Lega Nazionale per la Democrazia: "È detenuta a Naypyidaw (la capitale)". L'esercito birmano, intanto, ha annunciato lo stato di emergenza per un anno, alla fine del quale i militari vorrebbero indire elezioni "libere e regolari". Tutti i poteri sono stati trasferiti al generale Min Aung Hlaing, capo delle forze armate. I militari denunciavano da diverse settimane irregolarità avvenute durante le elezioni legislative di novembre, vinte in modo schiacciante dall'LND.

BEATRICE
BONOMO 4AL

Il ricordo dell'Italia nel Secondo

Il ricordo dell'Italia nella **Seconda Guerra Mondiale**, oggi nel 2021, non è ancora chiaro e rispettato. Da oltre 70 anni si è concluso il conflitto ma ancora non riusciamo a onorare come meriterebbero centinaia di migliaia di giovani soldati che furono mandati in una guerra devastante come mai prima di allora. Ingannati dalla propaganda, ingannati dal regime con la promessa di una facile e rapida vittoria dovettero combattere in situazioni di difficoltà che nessun altro esercito vide. Non sufficientemente armati ed equipaggiati rispetto ai soldati degli altri eserciti, furono protagonisti delle azioni più eroiche della guerra. Purtroppo all'Italia, che già durante la guerra era stata soprannominata da Winston Churchill "il ventre molle dell'Asse", fu assegnato dalla storiografia successiva il ruolo di potenza debole e mediocre che non riuscì a conseguire nessuna vittoria. Quando si vuole deridere il Regio Esercito spesso viene utilizzata la frase "perdemmo addirittura contro i greci". Forse anche la stessa nazione italiana non si sforzò di cercare di proteggere l'onore di quanti hanno combattuto, probabilmente per motivi politici. Il **1945** vide la caduta definitiva del **fascismo** in Italia, con la liberazione del Nord del Paese e lo smantellamento del fantoccio di Salò: innegabilmente il Regio Esercito fino al 25 luglio 1943 era stato sotto il comando di Mussolini, perciò era facile etichettarlo come esercito fascista. Parole che vengono utilizzate ancora oggi, anche in libri e programmi televisivi, oppure delle altre come "soldati del Duce". Non possiamo sapere quanti di essi fossero iscritti al Partito Nazionale Fascista, dopo che nel 1937 era diventato obbligatorio per accedere a qualsiasi lavoro, o quanti di essi condividessero propriamente il sogno imperialista di Mussolini. Sicuramente erano allettati da una propaganda che aveva promesso all'Italia la supremazia sul Mediterraneo, per spezzare le famose "catene". E come tutti i soldati, com-



a

Conflitto Mondiale

battevano per ciò in cui credevano, per il proprio Paese, la propria famiglia. Non bisognerebbe mai sovrapporre all'esercito la politica, anche se il legame fra di essi è stato molto forte nel corso dei secoli in molti paesi. La storiografia internazionale, in gran parte anglosassone, ignora non solo l'Italia e i molti episodi di coraggio che sono stati compiuti, ma anche molti altri paesi che hanno subito un tributo di sangue davvero impressionante. Non si mettono in dubbio le gravi carenze che attanagliavano l'intero complesso delle Forze Armate, sia logistiche che organizzative, ma è bene ricordare alcuni fatti che ridanno una dignità perduta da molto tempo. Gondar, dove le truppe italo-coloniali sotto il comando di Guglielmo Nasi resistettero per 6 mesi circondate dai britannici i quali avevano velocemente occupato l'Africa Orientale Italiana. In molte zone la resistenza continuò per molto tempo; sotto il comando del "Duca di Ferro" Amedeo di Savoia, Viceré d'Etiopia, circa 7.000 soldati italiani, inferiori in numero e mezzi, resistettero eroicamente dal 17 aprile al 17 maggio 1941 nella montagna dell'Amba Alagi. Alla fine stremati dovettero capitolare ma gli fu concesso l'onore delle armi. Nella campagna in Africa settentrionale, a dispetto di quanto dissero autori di paesi alleati nel dopoguerra, Rommel ebbe da dire sui soldati italiani "sono straordinari, coraggiosi, disciplinati, ma mal comandati ed equipaggiati". E come non dimenticare lo straordinario coraggio dimostrato dagli italiani dell'ARMIR nelle difficilissime battaglie sul Don contro i sovietici, con la seguente ritirata delle divisioni alpine in mezzo al gelo della steppa invernale? E' ora di riconoscere a quei soldati l'onore e il rispetto che meritano, al pari dei loro padri nella Grande Guerra, ma più che istituzionalmente, nella nostra memoria collettiva, per non dimenticare i sacrifici di un esercito martoriato che sopportò tre anni di una guerra a cui non era pronto a partecipare.

PIETRO BALLICO 2BL



Un orto di vita

Su ispirazione del professor Cortese, al quale dedico questo racconto

Sono mesi frenetici quelli di maggio e giugno e probabilmente in quarantena e DAD al 50% - che speriamo vivamente non si prolunghi fino a fine anno - saranno ancora più stressanti ed impegnativi di quanto lo sarebbero stati in condizioni normali. Ma, in mezzo a tutta questa frenesia, proviamo a fermarci un attimo. Fatelo! Se siete in piedi, sedetevi; se siete seduti mettetevi comodi; se siete sdraiati siete già a metà dell'opera. Prendete un respiro profondo, con la bocca, così entra più aria; chiudete gli occhi; un altro respiro. Calma.



Ecco, ora ci siamo. Proviamo ad immaginarci un giorno qualsiasi. Siamo in estate - più o meno - e non vogliamo pensare nemmeno un po' alla scuola. Il vento tira leggero, una brezza, una rilassante carezza sulle nostre membra pesanti, stanche di tutto questo stress. Il sole riscalda la nostra testa e sentiamo la sensazione piacevole dei vestiti pesanti per il caldo a contatto con la nostra pelle. Ora ci siamo rilassati bene, no?

E adesso? Che cosa fare? Come rilassarci ancora di più senza però sprecare del tempo? Ce l'ho! Un'idea! Un piccolo orticello! Una piccola striscia di terra di un marrone un po' più scuro del solito perché bagnato leggermente. Lo dividiamo in tre sezioni. Ed ora dobbiamo decidere che cosa piantare. Siamo in estate. Immaginiamo di trovarci a giugno, per esempio, di tornare a casa, uno degli ultimi giorni di scuola e di dover raccogliere i frutti delle



nostre ore passate nell'orto per poter mangiare. Piantiamo dei pomodori, come prima cosa: chi non rinuncerebbe al dolce e succoso sapore da abbinare a mais e lattuga di un pomodoro coltivato in casa? Chi non lo preferirebbe al gusto chimico e prematuro dei pomodori presi al supermercato? E poi? Che altro? Dei fagiolini. Ah, quei fagiolini! Quei piccoli e sottili baccelli verdone scuro che ti diverti a raccogliere una volta pronti! Quelli stessi fagiolini che tua madre cucina in pentola e ti serve come contorno, morbidi e salati, accompagnati dalla salsa di pomodoro e la cipolla saltata in padella. A tuo fratello non piacciono, ma tu ne mangeresti in quantità industriali. E infine la verdura regina dell'estate: la zuccina. Lei ti accompagnerà per la durata di quei tre mesi, con il suo gusto delicato che si sposa bene con numerosi piatti. Puoi farle al forno, lesse, in padella, grigliate, nel pinzimonio e chi più ne ha più ne metta. Le zucchine che tua nonna si diverte a cucinare lesse, ma che a te non piacciono molto. Nonostante ciò le mangi, perché nemmeno una cottura da te non amata rovinerebbe l'egregio sapore della verdura. La fatica esce da tutti i pori del vostro corpo, avete sudato tutto il pomeriggio ed avete raccolto numerosi frutti della vostra terra. Ora, dopo esservi fatti la doccia, vi stendete sul letto. Siete sfiniti. Però vi sentite meglio, la vostra anima turbolenta da adolescente si è placata ed i pensieri negativi sono fuggiti via dalla vostra testa, lasciando spazio ad una positività e ad una pace che non sono sicuramente da voi. Riuscite solo a pensare a tutti quei bei frutti che mangerete stasera, a come vi siate sentiti bene mentre raccoglievate i figli della terra da voi coltivata. E vi addormentate felici.

Lo stress non lo conoscete più.

Ed oltre ad aver coltivato la terra vi accorgete di aver coltivato anche mente ed anima.



Sofia Bordignon, 4CS

CORTINA 2021: uno spettacolo mondiale



Meno tre... Meno due... Meno uno... START!

È finalmente scoccato l'attesissimo zero nell'orologio che da tempo stava scandendo, a ritmo di secondi, il countdown verso i Mondiali di Cortina 2021. È stato per tutti un anno di incertezze dovute alla pandemia, che sembrava potesse cancellare e rinviare questo splendido evento ma, la regina delle Dolomiti non si è mai arresa e noi italiani ci siamo prodigati, affinché questa competizione potesse prendere definitivamente il via. Ecco quindi che, all'ombra delle Tofane, questo traguardo è diventato realtà. Per due settimane, dal 7 al 21 febbraio 2021 abbiamo visto gareggiare oltre 600 atleti provenienti da 70 nazioni diverse, pronti ad affrontarsi per aggiudicarsi la medaglia. Insieme a loro ci sono state circa 6000 persone tra addetti ai lavori, volontari, tecnici, preparatori atletici, skimen e dirigenti, tutti uniti per rendere questo evento unico e memorabile.

Unico grande assente, però, era il pubblico, che con il suo tifo, i suoi applausi, il suo sostegno, avrebbe dato la giusta carica agli atleti del proprio Paese. Anche se quest'anno il Mondiale è stato a porte chiuse, oltre 500 milioni di persone si sono collegate in diretta televisiva da tutto il mondo. A fare da cornice a queste splendide piste, non ci sono solo le suggestive Dolomiti innevate ma anche moltissimi sponsor di aziende che hanno creduto in questo grande progetto, collaborando con il Comitato Organizzatore di Cortina 2021 e investendo in totale più di 10 milioni di euro.

Multinazionali come Telepass, Enel, Audi, Longines, Leonardo, Pirelli, Gruppo Leitner, hanno supportato la città e questo indimenticabile Mondiale.



Questa è stata per Cortina una grande opportunità, in quanto ha permesso alla città e agli impianti sciistici di svilupparsi dando risalto ad un panorama mozzafiato Patrimonio Unesco. Già dallo scorso inverno infatti, hanno visto la luce nuovi impianti sciistici dotati delle più innovative tecnologie. La storica funivia " Freccia nel Cielo", che collegava Cortina a Cima Tofana, è stata sostituita dalla nuova cabinovia Leitner da 10 posti. Leitner inoltre, ha iniziato i lavori per la costruzione della cabinovia " Son dei Prade – Bai de Dones", composta da due sezioni, che collegherà le piste delle Tofane con quelle delle 5 Torri sul passo Falzarego. Un impianto strategico per il turismo di Cortina ma anche per le future olimpiadi del 2026. Le innovazioni però non finiscono qui. In pista invece scendono i battipista di Prinoth, con 11 veicoli del modello Leitwolf e un battipista del modello Bison, con verricello, tutti conformi alle normative Stage V sui gas di scarico e quindi con basse emissioni. Si può ammirare in azione anche il nuovo Leitwolf h2Motion, ovvero il primo battipista a idrogeno e zero emissioni. Oltre a questi nuovi mezzi, si è anche deciso di ampliare l'impianto di innevamento esistente, e proprio per questo Demacenko ha potenziato con nuove macchine a ventola due delle piste, quella del Col Drusciè e quella per l'allenamento degli atleti. In totale l'azienda ha fornito 40 generatori di neve, tre stazioni di pompaggio, il software Snowvisual 4.0 e 91 pozzi in calcestruzzo compreso il materiale di linea. Tutto questo ha fatto sì che questo spettacolo mondiale, conclusosi il 21/02/21, sia stato perfetto ed innovativo, regalando molta gioia emozioni e soddisfazioni agli atleti, a noi pubblico ma soprattutto alla regina delle Dolomiti, Cortina d'Ampezzo!

ANDREA CHESO, 3BC

Olimpiadi 2021

SOFIA LUISON, AGNESE GIORGI 1AQA

Cosa è successo?

Quando si parla di Olimpiadi Tokyo 2020 non ci si può che immaginare un grosso punto interrogativo dopo quanto accaduto a causa della corrente pandemia globale. Ma torniamo per un istante all'alba dell'ormai lontano 2013 quando, durante la 125esima edizione dei giochi Olimpici a Buenos Aires, la città di Tokyo è stata selezionata come sede delle Olimpiadi per l'anno 2020 dopo aver vinto Istanbul e Madrid nel sorteggio. Quasi subito dopo l'annuncio dell'esito della selezione, il Giappone si mise all'opera per rivoluzionare ed adattare il paese per renderlo la sede più spettacolare ed avanzata che sia mai stata scelta nella storia del CIO, tanto da denominare l'edizione olimpica che sarebbe andata ad ospitare "Tokyo 2020: discover tomorrow" (Tokyo 2020: scopri il domani). Fu stanziato un fondo da 400 miliardi di yen (circa 3 miliardi di euro) in modo che per la fine del 2020 i potenziamenti riguardanti il Nihon-koku comprendessero: un ampliamento degli aeroporti di Tokyo e Narita, un ampliamento della stazione ferroviaria che collegasse i due aeroporti, l'accelerazione del completamento delle autostrade principali e la realizzazione del villaggio olimpico. In parallelo alla parte edilizia del progetto, è stato necessario scegliere un simbolo ed una mascotte, entrambi con un distinti da un motivo a scacchiera color indaco. Come sappiamo, a sconvolgere la situazione è intervenuta la pandemia di Covid - 19 che ha implicato la posticipazione dei giochi ad un periodo successivo al 2020 ma non più tardi dell'estate 2021.

Danni economici

Con il rinvio delle Olimpiadi 2020, si stima che il Giappone abbia perso una cifra approssimabile ai 5,5 miliardi di euro; ma non si tratta semplicemente di una questione economica, si rischia che diciotto delle ventotto federazioni internazionali falliscano (tranne le federazioni indipendenti come ad esempio calcio, pallavolo, tennis e poche altre). Inoltre poiché in Giappone i diritti TV per le Olimpiadi rappresentano il 73% delle entrate del CIO, tutti gli sport meno seguiti, ricasciamo di non venir finanziati per mancanza di denaro.

Commento sessista

Il presidente ottantatreenne del Comitato Olimpico giapponese, Yoshiro Mori, durante un incontro online con i membri dell'organizzazione ha espresso il suo disappunto nel aumentare la componente femminile dal 20% al 40% alle riunioni, perché ritenute troppo competitive far di loro causando così un allungamento inutile della riunione. Queste parole non sono state trascurate, sono trapelate e finite sui social e da lì diffuse in tutto il mondo. Questo portò alle dimissioni del presidente, nonostante il grande operato svolto in questi ultimi anni per preparare la capitale Tokyo ai giochi olimpici, fatto che comunque non giustifica il deplorabile commento, soprattutto in Giappone dove c'è una mentalità fondamentalmente maschilista.

Italia senza bandiera

"Alle Olimpiadi di Tokyo senza la bandiera, il medagliere e l'inno nazionale italiano. [...] il CIO, avrebbe potuto sospendere il CONI escludendo l'Italia dai Giochi" così scrive Il Manifesto, sembra un brutto scherzo ma invece è proprio con questa problematica che l'Italia si è trovata a convivere fino a non molto tempo fa quando, addirittura, rischiava di non far partecipare i propri atleti ai prossimi Giochi Olimpici. Per fortuna questa questione si è risolta grazie ad una semplice firma effettuata dall'(ormai)ex-premier Conte poco prima che si dimettesse, facendoci risvegliare da questo incubo che comunque ci ha lasciato un sapore amaro in gola...

Olimpiadi invernali

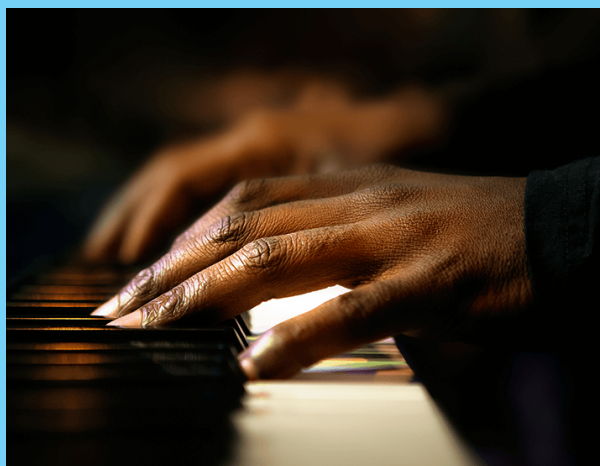
La 24 esima edizione delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali si terranno a Pechino (Beijing) la capitale della Cina, dal 4 al 20 febbraio. Mentre in Italia ci si sta organizzando per le Olimpiadi 2026 Milano-Cortina, in Cina l'avanzamento dei lavori è stato definito un miracolo, perché per la prima volta nella storia delle Olimpiadi, un paese ospita sia le Olimpiadi estive nel 2008 che quelle invernali del 2022, ma anche per il fatto che i lavori per essa sono proseguiti senza alcun problema anche con una pandemia in corso. Gli obiettivi di questi giochi sono di coinvolgere più di 300 milioni di cinesi, considerato un'enorme opportunità per essi, naturalmente rispettando tutte le norme Covid, per tenere sotto controllo eventuali contagi, infatti per questo tutte le gare previste nel primo trimestre sono state posticipate e sarà adattato un programma test.

Green Book

"Green Book", commedia drammatica del 2018, vincitrice di tre Oscar nel 2019, è diretta da Peter Farrelly e prodotta da Dreamworks in collaborazione con Participant Media e Amblin partners in America. Nel 1962, Don Shirley, pianista afroamericano di fama mondiale, intraprende una tournée nel profondo Sud del paese. Bisognoso di un autista che gli faccia anche da guardia del corpo, recluta Tony Lip, un duro buttafuori italo-



americano del Bronx dai modi spicci. Il film è costruito e si basa tutto sul loro rapporto e sul viaggio che porterà sorprese ad entrambi. I due sono agli antipodi: Don è colto, ricco ma con un alcolismo sotterraneo da controllare e un orientamento sessuale non certo accettato al tempo. Tony invece è un uomo



rozzo: parla, fuma, mangia senza sosta e nasconde, dietro toni bonari, le tracce di un razzismo istintivo, quasi naturale. E' un bianco integrato nella sua comunità, ma che non conosce e non appartiene a nessun mondo se non al suo; Don vive in un paese in cui non è nato, parla mille lingue ma non si sente capito da nessuno: è nero e ricco, un binomio che suscita fastidio nei bianchi e sospetto nei membri della sua stessa comunità. Così diversi da essere uguali... Pubblicata per oltre decenni e fino alla metà degli anni '60, The Negro Motorist Green Book era una "speciale" guida che permetteva agli uomini di colore in viaggio per gli Stati Uniti di trovare locali e motel per loro e di conoscere invece quali erano ad esclusivo uso dei bianchi, in degli Stati Uniti dove il razzismo era ancora ben vivo. Da qui il titolo del film. Gli attori Vigo Motter nei panni di Tony Lip e Mahershala Ali nei panni di Don Shirley hanno dimostrato una grande capacità in-



terpretativa riuscendo a trasmettere sentimenti e pensieri dei personaggi in modo diretto e reale. I dialoghi tra loro sono semplici ma trasmettono forti messaggi in modo chiaro. Si parla soprattutto di razzismo, diversità e disuguaglianze sociali. La bellezza e l'originalità del film sta nel fatto che il razzismo viene trattato in un modo inconsueto; infatti Tony, pur essendo bianco, "diventa nero" perchè deve "servire" un nero andando contro i pensieri dell'epoca. Allo stesso tempo, però, Don deve affrontare le difficoltà dell'essere nero e ricco, infatti i suoi coetanei lo disprezzano per il fatto che sia diverso da loro. In una scena del film si percepisce il suo dispiacere, infatti, nel vedere dei neri che lavorano nei campi duramente, si intristisce ma decide di "sotterrare" all'istante quel sentimento. Ad un certo punto sfoga questo suo dolore dicendo a Tony: "Se per te non sono abbastanza nero e per loro non sono abbastanza

bianco, allora dimmi chi diavolo sono io!". A sottolineare le loro differenze concorrono anche gli abiti e gli ambienti in cui vivono. L'uno ha una casa sontuosa e ha abiti costosi, l'altro ha un piccolo appartamento e abiti semplici. Importante è anche il modo con cui il regista decide di esprimere i messaggi al pubblico. Stabilisce infatti di incentrare il film sul rapporto tra i due e le influenze che i fattori esterni hanno nei loro confronti. Insomma, questo connubio di somiglianze e differenze, fa pensare e riflettere ed insegna che alla fine siamo tutti diversi ma uguali e che possiamo imparare da ciò che è "diverso". Cosa aspetti per cambiare il tuo modo di pensare? Accendi la tv e guarda questo film per cambiare e ricordati che "per cambiare i cuori delle persone ci vuole coraggio."

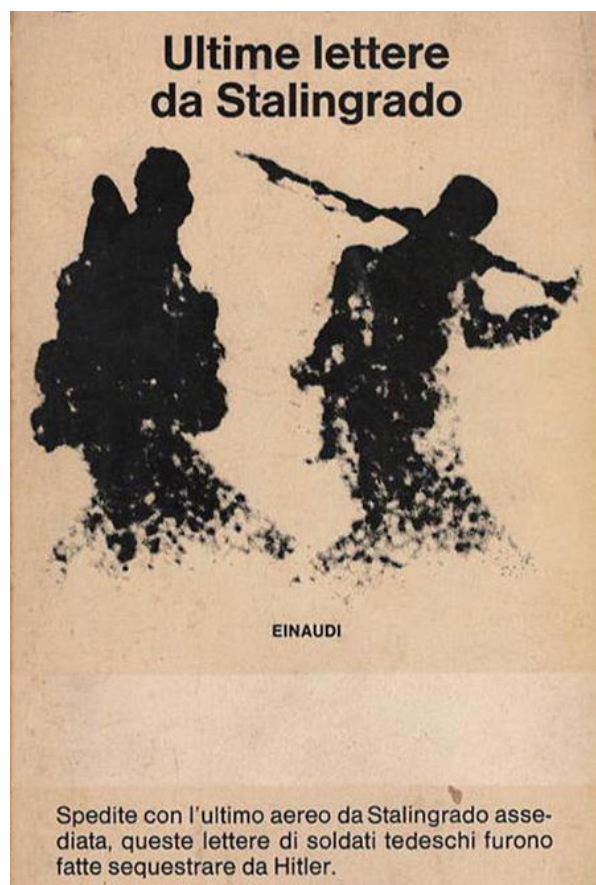
ANNA VERNILLO 2BC

Recensione libro

Ultime lettere da Stalingrado

Autori molteplici e sconosciuti - 1950

10 gennaio 1943, Stalingrado, Russia. Nonostante gli iniziali successi riportati nella battaglia per la città, le truppe dell'Asse ora si trovano nella situazione in cui fino a pochi mesi prima si trovavano i sovietici: chiusi in una sacca, impossibilitati a rifornirsi via terra e con un'armata di nemici che sembra illimitata e che avanza ogni giorno di più. Il 16 gennaio i russi occuparono l'ultimo aeroporto ancora in mano tedesca, bloccando anche il ponte aereo, che fino a quel momento era stato l'unico mezzo che aveva potuto rifornire, peraltro senza grandi risultati data la situazione generalmente disperata dell'esercito tedesco in quel momento, le truppe all'interno della città. L'ultimo aereo partito dall'interno della sacca aveva portato le lettere dei soldati verso le famiglie rimaste in Germania, ma quelle lettere, come quegli uomini, a casa non ci tornarono. Hitler in persona ordinò che venisseroquisite per controllare il morale delle truppe della 6a armata. Dopo la fine della guerra le lettere saltarono fuori e alcune di esse, intere o frammentarie, vennero raccolte in questo libro. Esso è formato da 39 lettere o frammenti di lettere. Gli autori, da ciò che si può dedurre leggendole, provengono da famiglie diverse e da vite diverse, che si sono ritrovati tutti bloccati in quella città a resistere fino all'ultimo in una battaglia chiaramente già perduta. Quegli uomini salutavano per sempre la loro famiglia in quelle lettere, qualcuno mantenendo la speranza che sarebbe tornato a casa, altri cercando di accettare il loro destino. Leggere quelle lettere mi ha fatto riflettere sull'imma-



gine che viene spesso portata del soldato tedesco come il "cattivo", senza emozioni né pietà, confondendo sovente i semplici soldati, persone comuni trascinate in mezzo alla guerra dalla follia Nazista, con le SS, proprietarie di quella follia. Da queste lettere vediamo come in realtà i soldati della Wehrmacht non fossero tanto diversi da qualunque altro soldato di un altro schieramento. Le lettere raccolte in questo libro vi porteranno lì, in quella città sulle rive del Volga dove quasi 2 milioni di uomini sono morti, e vi faranno vivere le stesse emozioni che hanno vissuto gli autori di quelle lettere. Consiglio questo libro soprattutto a chi è appassionato di storia, data l'importanza storiografica di questa battaglia, ma più in generale a tutti.

Giacomo Bonato 2AQA

Recensione libro

Ciò che inferno non è

Alessandro D'Avenia

"Ciò che inferno non è" è un libro toccante e che fa riflettere sulla figura di un protagonista della lotta alla malavita palermitana del secolo scorso. Questo romanzo di formazione è stato pubblicato da Alessandro D'Avenia nel 2014 e ha vinto il Premio Internazionale Mondello nel 2015. Il racconto è ambientato a Palermo nell'estate del 1993. Il protagonista è Federico, un ragazzo di diciassette anni che frequenta il liceo classico. Federico è un grande "pensatore" e ama leggere libri di poesia. Alla fine dell'anno scolastico, mentre si prepara a partire per una vacanza-studio in Inghilterra, incontra il suo professore di religione, Padre Pino Puglisi, che gli propone di andarlo ad aiutare nel quartiere Brancaccio, dove scoprirà una "nuova" Palermo, quella di Cosa Nostra e dei bambini che devono rubare per un pezzo di pane. Una delle frasi per me più significative del romanzo è questa: **"Tutti pensano che a renderci felici debba essere la vita, ma io una cosa l'ho capita: per essere felici serve solo il coraggio"**. Infatti, 3P (Padre Pino Puglisi, come viene chiamato nel libro il sacerdote) ha avuto il coraggio di metterci la faccia, di cambiare le vite dei bambini del quartiere Brancaccio che dopo la quinta elementare non potevano continuare a studiare, anzi, non avevano più una scuola dove andare. Grazie al Parrino, come le persone del Brancaccio chiamavano don Pino, anche i bambini di quel quartiere sembrano avere un po' di speranza. L'esperienza che Federico ha vissuto grazie a Padre Puglisi l'ha cambiato e l'ha fatto crescere. **"Che senso ha**



andare in Inghilterra se nemmeno conosco l'altra metà della mia città? Non posso andare a imparare una lingua nuova se non so parlare la mia. Che me ne faccio?' Nel libro sono presenti molte figure retoriche, una di queste è l'ossimoro. Grazie a quest'ultima D'Avenia vuole mettere in risalto il contrasto tra le due parti di Palermo, quella "superficiale" della Palermo "bene" e quella "sotterranea" del "malfamato" quartiere Brancaccio. Il romanzo ci fa conoscere Padre Pino Puglisi e la sua forza coinvolgente d'amore e di altruismo verso i più deboli grazie ai ricordi dell'autore.

"Ci sono posti dove l'inferno non può arrivare, neanche all'inferno"

MARIA PORELLI 2BC

Hi everybody this is MÅNESKIN



Quest'anno il Festival di Sanremo è stato diverso dal solito. Non si sono viste mani che applaudivano, non si sono sentite urla di incitazione. Il momento prima di ogni esibizione dei cantanti in gara era invaso dal silenzio e dal buio.

Quiete. Oscurità.

Ribellione.



Improvvisamente il rock ha preso la scena. I riflettori si sono accesi, le due chitarre elettriche hanno prodotto i primi accordi e la batteria le accompagnava. Com'è da tradizione, al teatro era presente anche un'orchestra; è stato incredibile vedere i violinisti suonare a passo con questa band. Le pareti rimbalzavano, le vuote sedie rosse dell'Ariston saltavano e le luci dei riflettori danzavano alla velocità della base musicale.

Rivoluzione.



Era questo lo scopo della giovane band. La loro musica e il loro stile vanno contro vento, contro ogni forma di conformismo. Questo loro manifesto ha ribaltato la classifica nel momento del televoto. Hanno, come dice il cantante Damiano David con le guance impregnate di lacrime di gioia, "cambiato le regole". Loro sono fuori di testa, ma diversi da loro, diversi da tutti.

Anticonformismo.



E' grazie anche a loro che il range di età dei telespettatori si è ampliato a dismisura. Con la loro presenza, il festival di Sanremo ha preso una boccata d'aria giovanile.

Il palco dell'Eurovision sta già tremando per il loro arrivo.

Måneskin, il mondo aspetta di ascoltare solo voi.



CARLA CELESTE GARBARINO, 2BSA

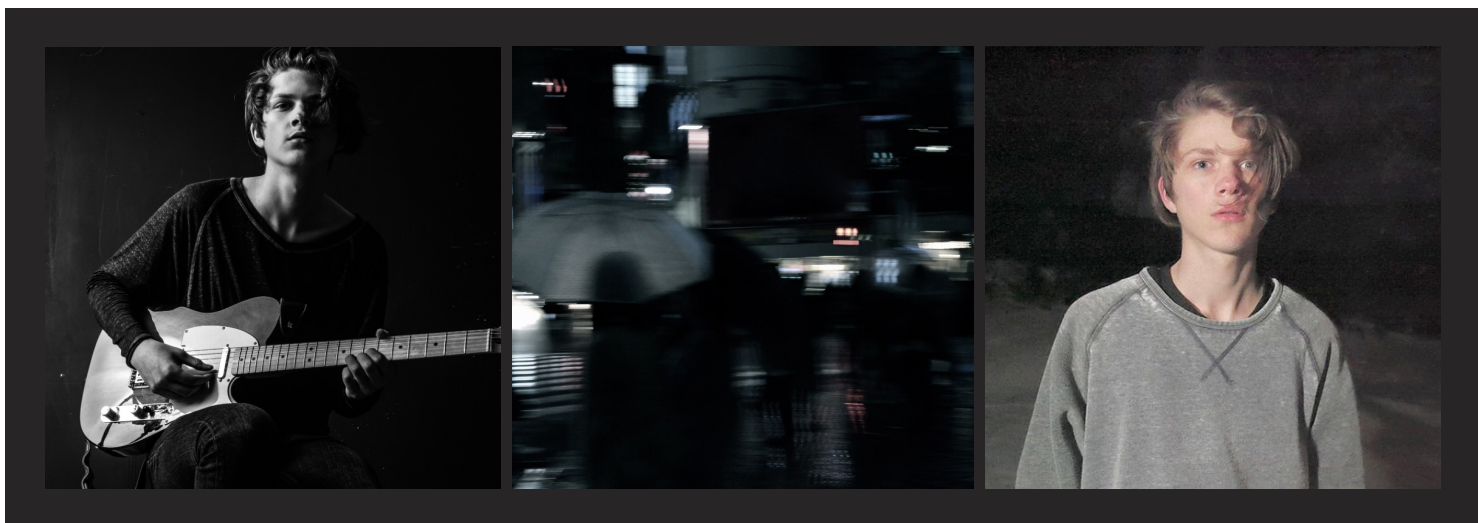
Recensione album

King of hearts

Cam Crowley - 2017

NOEMI PELLIZZARI 4AC

King of hearts' è il primo EP di **Cam Crowley**, ed è stata la base di lancio di un giovane artista che oggi si può ascoltare sotto il nome di 'Bishop Ivy'. Tutte e cinque le tracce inedite e la cover di 'God only Knows' dei Beach boys sono totalmente autoprodotte, tanto che Cameron può definirsi una 'one man band'. E' lui a scrivere i testi, a creare le basi, ad aggiungere le linee di chitarra e di basso, a cantare e infine a registrare il tutto. Tutto questo molto spesso avviene durante dirette su Instagram dalla casa in cui vive con i suoi genitori. 'God only Knows' è dunque un EP estremamente intimo, in cui Cameron esprime con una spontaneità disarmante il dolore e le difficoltà di un ragazzo costretto a trasferirsi in una città distante da dove si trova la sua casa, che si trova allo stesso tempo ad affrontare dubbi comuni nella maggior parte degli adolescenti, riguardanti per esempio la religione in 'Stronger'. Non c'è nulla di macchinoso, nulla di forzato, sono le parole di un semplice ragazzo che ha bisogno di esternare ciò che sente dentro. Anche la voce e le melodie, entrambe dolci e un po' malinconiche, rispettano alla perfezione la purezza dell'intento di raccontarsi di Cameron. 'King of hearts' è un vero e proprio diamante grezzo ed è proprio questa la sua forza. Ascoltandolo riusciamo ad immedesimarci perfettamente nell'artista, i suoi pensieri riescono a colpire talmente a fondo che a noi ascoltatori sembra che Cameron sia un amico che conosciamo da una vita che si è appena confidato con noi.



Recensione album

Every bad

Porridge Radio - 2020

SARA LOVISETTO 4AC

Con il loro secondo album, i **Porridge Radio** dimostrano la loro compattezza come band, il sound definito ma soprattutto l'abilità comunicativa della frontwoman e cantante Dana Bargolin. Sia attraverso la voce intrigante, graffiata, impertinente ma dolce a tratti, sia attraverso i testi ironici, sprezzanti, malinconici ("Oh, my dream took me far, far away / To a place where your mind will decay / And you slip into unconsciousness / And you're dwelling again, you're an unconscious mess" in Nephews), Bargolin riesce a trasmettere quel senso di **incertezza, amarezza** ("I'm rotten at my core / I'm ugly deep inside" in Pop Song), risultando così realisticamente ambigua ("I don't know what you're going through / But it's a waste of my time" in Long), ponendo dubbi, contrasti ("And sometimes, I am just a child, writing letters to myself / Wishing out loud you were dead, and then taking it back" in Sweet) senza alcun remore, ripetendo lo stesso verso come una struggente cantilena nella prima traccia, Born Confused, : "Thank you for leaving me / Thank you for making me happy" per 2 minuti di fila.



Rientrando armoniosamente nella scena post-punk, il sound dei Porridge Radio non può che risultare la scelta migliore alla luce dei testi, trasmettendo un **senso di inquietudine** ma rimanendo incalzante, dirompentemente forte, con deviazioni più delicate quali "Lilac", ottavo brano dell'album. In definitiva, la giovane band riesce con questo album a portarci appresso in un viaggio nella mente collettiva dei 4 componenti, ponendoci di fronte a un flusso di pensieri caotico ma sorprendentemente comprensibile e verosimile, narrandoci emozioni e sensazioni che tutti abbiamo sentito, prima o poi, come nostre.



IPSE DIXIT

Mezzalira: io non ne posso più di questa mascherina: sono brutto, sembro un rapinatore...

Mezzalira: mi dà "nessun risultato"... ah no sto cercando nella rubrica al posto che su google

Busato: Ti sei pettinato col forcone oggi?

Zanellato: Compio un omicidio virtuale

Zanellato: se non partecipate e stiamo in DAD fino a fine anno giuro che violo la zona rossa, vengo nelle vostre casette e vi strozzo



Se vuoi continuare il tuo viaggio sulle ali della notizia, seguici in formato virtuale!



codice QR del nostro sito
oppure digita il link: giornalinohermes.altervista.org



codice QR della nostra pagina Instagram
oppure cerca il nome dell'account: [@giornalino.hermes](https://www.instagram.com/giornalino.hermes)

ANNIBALE
 CARCARDO
 CARTAGINE
 CENSORE
 CENTURIONE
 COLOSSEO
 CONSOLE
 DECUMANO
 ETRURIA
 GIULIO CESARE
 LARI
 LATINI
 LUPA
 MAGISTRATI
 MONARCHIA
 NERONE
 PALATINO
 PATRIZI
 PRETORE
 REMO
 REPUBBLICA

J	T	C	E	N	T	U	R	I	O	N	E	X	S	I	L	R
U	R	B	C	A	R	D	O	M	U	F	Y	P	I	C	A	J
G	I	U	L	I	O	C	E	S	A	R	E	Z	V	R	T	D
N	B	M	O	N	A	R	C	H	I	A	I	L	J	G	I	T
T	U	G	Y	M	A	G	I	S	T	R	A	T	I	D	N	I
K	N	U	A	P	J	C	A	R	T	A	G	I	N	E	I	B
U	I	Y	U	R	K	X	L	A	Q	L	F	M	J	T	K	E
W	D	L	N	D	P	X	P	A	C	O	N	S	O	L	E	R
S	E	T	T	E	C	O	L	L	I	D	H	G	O	G	I	I
T	L	R	E	P	U	B	B	L	I	C	A	T	J	V	R	O
K	L	C	O	L	O	S	S	E	O	E	A	F	T	S	E	G
R	A	N	N	I	B	A	L	E	Z	N	Y	P	E	C	T	R
O	P	A	L	A	T	I	N	O	E	S	Z	N	M	H	E	A
M	L	A	R	I	H	R	X	S	M	O	O	D	P	I	V	C
O	E	T	R	U	R	I	A	N	E	R	M	J	L	A	E	C
L	B	P	R	E	T	O	R	E	E	E	V	L	I	V	R	O
O	E	D	E	C	U	M	A	N	O	U	L	A	S	I	E	B

					8	6
		9				
		6		4	2	
	8		1			
	1					2
					9	4
			8	3		1
						9
2		5				

	5					7	
9			6		1		8
		6		2		1	
	6				2		1
		3				2	
	4		3				5
		4		3		5	
2			4		5		9
	3						6

GIOCHI DI *Logica*

1) Mario, Silvio e Gabriele fanno una gara di nuoto, ciascuno scegliendo uno stile diverso. Provate a stabilire la classifica finale sapendo che:

- Chi ha nuotato a rana è arrivato ultimo
- Silvio ha nuotato a dorso
- Gabriele non ha vinto
- Uno di loro (ma non è Mario) ha scelto lo stile libero

2) Gli euro sono suddivisi in sette banconote e otto monete. Sommate il valore totale delle sette banconote al totale delle otto monete. Avrete un numero molto particolare...

3) Trovate la parola che ha una stretta relazione con i cinque termini elencati qui sotto.

- Larga
- Stretto
- Mezza
- Camicia
- Manica

4) Un altissimo grattacielo ha 50 piani. Al piano terra abitano 10 persone, e ogni piano successivo è abitato da 5 persone in più rispetto al precedente. A quale piano del grattacielo l'ascensore viene chiamato più di frequente?

5) Un negozio lancia un'offerta, vendendo insieme uno zaino e un astuccio al costo di 110 euro. Ora, se l'astuccio costa 100 euro in meno dello zaino, quanto costerebbero da soli i due oggetti?

6) Sul muro di un palazzo abbandonato spunta una macchia di muffa. Ogni giorno questa macchia raddoppia le sue dimensioni e in dieci giorni ha ricoperto l'intero muro. Ma quanti giorni ci sono voluti alla macchia per occupare solo metà del muro?

7) Un mattone pesa un chilo più mezzo mattone. Quanto pesa un mattone?



SOLUZIONI 1) Primo è arrivato Silvio che ha nuotato a dorso, secondo Gabriele che ha scelto lo stile libero, terzo Mario che ha nuotato a rana. 2) Monete: $1c+2c+5c+10c+20c+50c+1€+2€ = 3,88$ euro. Banconote: $5€+10€+20€+50€+100€+200€+500€ = 885,00$ euro Banconote + monete: $885,00 + 3,88 = 888,88$ euro. 3) La parola è manica. Infatti: "essere di "manica larga" vuol dire essere molto tollerante. Lo stretto della Manica. Una maglietta può essere a "mezza manica". La manica della camicia. E infine si dice "avere un asso nella manica. 4) Ovviamente al piano terra! 5) L'astuccio costa 5 euro e lo zaino 105! 6) Nove giorni. Se al nono giorno la macchia di muffa ricopre metà del muro, al decimo, raddoppiando, l'ha coperto tutto. 7) Due chili. Tagliando in 2 il mattone, le 2 metà peseranno entrambe un chilo.

L'OROSCOPO

LORENA ROSTIROLLA 4EL



Toro: Un periodo sereno e più che positivo, che apre numerose opportunità lavorative, nonché del tempo per dedicarsi al proprio benessere piuttosto che ad attività da organizzare nel tempo libero.



Vergine: Sicuramente questo mese è uno dei migliori in termini di energia e sicurezza personale, qualità che vi permetteranno di ottenere ottimi risultati.



Gemelli: In questo periodo si alleggeriscono certe routine, e si attenuano anche alcune incomprensioni e così diventa più semplice esporre le vostre idee.



Cancro: Sarà un mese piuttosto intenso e faticoso che richiederà da parte vostra molto impegno. Potreste subire dei cambiamenti che vi porteranno sicuramente ad avere maggiore consapevolezza personale.



Ariete: Sarà un mese un po' impegnativo e faticoso, alcune vostre situazioni e azioni potrebbero essere accompagnate da tensione; l'importante è non perdere la concentrazione e l'energia positiva.



Leone: Avrete un mese un po' impegnativo ma ricco di opportunità, se saprete mettervi in gioco. Non mancheranno cambiamenti che purtroppo vi sottrarranno del tempo alle vostre passioni.



Bilancia: Questo periodo sarà caratterizzato da un susseguirsi di impegni che vi richiederanno molta pazienza ma soprattutto concentrazione per cui sarete chiamati a prendere una decisione.



Scorpione: In questo mese sicuramente non mancherà la vostra energia e voglia di fare che vi aiuteranno sicuramente a compiere dei cambiamenti molto positivi nella vostra vita.



Sagittario: Sarà un periodo di svolte importanti, che vi offrirà la possibilità di consolidare molti dei vostri obiettivi, e cogliere delle opportunità che vi aiuteranno senz'altro ad avanzare e progredire.



Capricorno: Marzo è sicuramente un mese molto favorevole che vi porterà a concretizzare alcuni dei vostri desideri. Energia, coraggio e spirito d'iniziativa vi aiuteranno a capire quali percorsi intraprendere e quali invece abbandonare.



Pesci: In questo mese si potrebbero manifestare dei cambiamenti molto interessanti, che potrebbero farvi cogliere un'occasione che pensavate perduta.



Acquario: Questo mese sarà contraddistinto da un po' di incertezza per cui è probabile avrete difficoltà nel focalizzare i vostri obiettivi e realizzarli.